Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 5 Dicembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 289

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— A proposito d'igiene e di case. In una corrispondenza da Palmanova è messo in cattiva luce il Ministero delle Finanze per rifiuto di cedere un pezzo di orto annesso al palazzo erariale, sede delle Guardie di Finanza, a beneficio di alcune case contigue, che ne avrebbero bisogno per supreme ragione di igiene. I protestanti contro la decisione del Ministero avrebbero mille ragioni se si trattasse di un'area libera, aperta, svincolata da edifici, come ad es. i prati di Palmanova, ma che essi pretendano di togliere quel pezzo di terra nelle condizioni in cui si trova l'orto del palazzo erariale suddetto è una enormità.

Il Ministero in questo caso è un privato che ha una casa sua con relativo orto.

Orbene mi dicano in buona fede ciascheduno dei signori protestanti e interessati nella questione:

Se uno di loro fosse proprietario del palazzo suddetto accorderebbe la zona di orto ai vicinanti? Mai nò rispondono subito, perchè si rovina il fondo, e si deprezza lo stabile. Non altrimenti agisce il Ministero ed ha tutta la ragione di non prendere una decisione che varrebbe lo stesso che rovinare un importante edificio erariale che in altre epoche potrà avere chissà quale destinazione e quale aumento di valore.

Per quanto poi concerne i supremi postulati dell'igiene; sembrerebbe che le condizioni sanitarie non siano tanto disastrose se, come si dice, alcune di quelle case, furono comperate pochi mesi fa da persona che certamente se ne intende di condizioni igieniche. In ogni modo io consiglierei un rimedio sicuro, cioè dichiarare inabitabili quelle case, ma per gradi. Per es. quest'anno dichiarare inabitabile una casa sola; l'anno venturo, una seconda; e così via.

Così il proprietario farà i dovuti restauri, non vi sarà più bisogno dell'orto della finanza — tanto più che le case sono prospicenti su ampia contrada, e non si avrà il pericolo di lasciare dal detto al fatto senza alloggio cinque o sei famiglie.

Pontebba.

— Locale scolastico.

Laus Deo! È proprio il caso di dire così. Dopo diecisette anni, dico diecisette, che si dibatteva la questione del locale scolastico, ieri, finalmente, il nostro Sindaco, firmava l'atto d'appalto che stabilisce l'apertura dell'asta per il giorno 25 gennaio prossimo.

La costruzione di quest'edificio, su disegno dell'ing. De Toni, importerà una spesa che si aggira intorno alle 70 mila lire, compreso l'impianto di riscaldamento a termosifone.

A questa spesa si procederà col prestito di favore contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il nuovo locale sorgerà nella parte superiore del lazzaretto, in vicinanza dei locali attualmente adebiti ad uso scuole, in una delle migliori frazioni di Pontebba lontano dai rumori, con adiazienze spaziose ove i bambini avranno campo di correre e saltare senza pericolo alcuno.

L'egregio Ispettore Scolastico, Sig. Luigi Benedetti, che tanto ha lavorato per quest'oggetto, dev'essere certamente soddisfatto nel vedere giunta in posto l'idea da esso per tanti anni vagheggiata.

Una parola di lode anche all'attuale amministrazione che saggiamente ha voluto arricchire la Patria di un edificio scolastico che tanto dal lato estetico come dal lato didattico sarà uno dei migliori della Provincia, che certamente qui al confine sarà decoro e vanto della grande Patria.

S. Pietro al Nat.

— Cacciatore cacciato!

3 *(Attilio)*. Oggi, verso le ore 13.30, trovandosi i militi Cozzi Amedeo e Viel Luigi, aggiunto carabiniere, di perlustrazione sulla strada che conduce a Marsino di sotto, e proprio nei pressi di S. Leonardo, videro un giovanotto andar cacciando da quelle parti. Lo sfortunato cacciatore, sapendosi in dolo, si diè a correre, ma il carabiniere Cozzi, giovanotto di buona fibra, riuscì a fermarlo dopo d'aver attraversato per ben tre volte il Natisone bagnandosi fino alla cintola.

L'uccellicida è certo Vogrig Antonio fu Giuseppe, di Grimacco di anni 20. Gli fu sequestrata l'arma, nonchè le munizioni e cinque innocenti uccelletti ch'egli senza il dovuto permesso, aveva uccisi.

Maniago

— Elezioni amministrative.

(Italo). Come avrete osservato dal *Friuli* di venerdì scorso, qui abbiamo, per il giorno 17 corr., una vera pletora di candidati al consiglierato provinciale; e chi lo sa quanti ne sbucheranno per il consiglio comunale!

E' questa una prova che qui non si vuole mai mettersi d'accordo quando trattasi di elezioni, che si bada più alle persone che alle cose, e che si preferisce lavorare all'ombra, anzichè alla luce del sole.

Come vi diceva nell'ultima mia, la rielezione del co. Nicolò Attimis è accolta favorevolmente da tutti, essendo egli persona stimatissima sotto ogni riguardo e per ciò da tutti riconosciuto meritevole. Per il secondo da nominarsi tra gli altri quattro che si presentano; ossia l'ing. dott. A. Girolami da Fanna, il perito A. Michelutti di qui, il sig. Giuseppe Ardit sindaco di Cavasso, e l'avv. dott. Mario Marchi, dato il modo come spuntarono queste candidature, non è cosa facile prevedere a chi di loro arriderà la vittoria; quantunque non manchino coloro i quali credono che le maggiori probabilità sieno per l'ing. Girolami.

In quanto poi alla nomina dei consiglieri comunali, fin'ora buio perfetto; nessuno parla *apertamente, pubblicamente*; per cui, come diceva più sopra, molti saranno i candidati e l'urna potrà arrecarci qualche sorpresa.

Verzegnis

— La questione scolastica.

L'ex assessore sig. Billiani c'invia una lunghissima risposta — 10 pag. protocollo — ai due precedenti articoli pubblicati sulla *Patria del Friuli* e risguardanti la questione delle scuole di Intisans e di Chiaicis nel comune di Verzegnis. In quella risposta sono confutate punto per punto le due corrispondenze, con dati di fatto, con citazioni di leggi, ecc., in modo che a noi sembra esauriente. Ci perdonerà l'egregio signore se non pubblichiamo quel lungo scritto, che occuperebbe da solo intorno a quattro colonne del giornale... e sarebbe troppo, per una questione limitata a circolo così ristretto di interessati. Questa è la sola ragione per la quale dobbiamo limitarci a stampare le conclusioni contenute nel manoscritto.

Secondo me — dice il sig. Billiani — l'attuale questione deriva dal fatto che diversi di Intisans e qualche altro «mostrano» una vendetta contro la frazione di Chiaicis in generale e contro il maestro di lassù in particolare; perciò si chiede una scuola mista in ogni frazione, pur sapendo che quello è dannoso per l'istruzione e pel bilancio Comunale; pur sapendo che in qualche frazione si avrebbe il doppio di alunni di qualche altra; pur sapendo che i maestri non sarebbero benevoli e forse neanche tollerati in scuole miste.

In tal caso, l'insegnante della scuola maschile di Chiaicis dovrebbe saltare od andare in pensione anzitempo; e sapete chi è? Egli è il maestro Fior Giovanni nato a Verzegnis.

E qui, il signor Billiani fa i maggiori elogi del maestro Fior, che acconsentì di lasciare Tresaghis dove era nominato a vita e insegnò per un ventennio e dove è ricordato con rimpianto; e rileva ch'egli è tra i benemeriti dell'istruzione scolastica quale uno fra i migliori del Circondario. Soggiunge che «si vuol renderlo vittima d'una bassa vendetta... perchè quand'era consigliere comunale, e non di Chiaicis, ebbe la temerità di appoggiare l'istituzione di quella scuola!

«A provare ciò — chiude l'ex assessore — tengo prove; ed io quando si tratta di cooperare pel raggiungimento di vendette frazionali o personali — avverto che non sono da Chiaicis nè parente del maestro Giovanni Fior — non mi sono prestato, non mi presto nè mi presterò giammai.

«E, per parte mia, punto fermo sull'argomento».

* * *

Altrettanto crediamo di dover dire noi pure. Anche se ci si scrivessero altre lettere in proposito di questa questione troppo locale, non le pubblicheremo.

Dignano.

— La nuova latteria.

Era sentito bisogno che anche a Dignano sorgesse una latteria modello con sistemi moderni e razionali, ed ora è un fatto compiuto. Il locale della latteria di Dignano è eretto quasi nel centro, il terreno fu concesso gratis dal Comune, e per la costruzione dell'edificio si asciugò una fogna, la quale raccoglieva parte degli scoli del paese, con nocumentò, evidente della igene.

Il progetto fu redatto dal bravo e stimato giovane Simoni Giacomo, la costruzione fu messa all'asta, e deliberata dal medesimo Simoni, assieme ad altri due soci, Gosparini Giacomo, e Sabaduzzi Giovanni ad un prezzo mite, per favorirne l'interesse della popolazione. Il locale è foggiato a stile svizzero, ha due ampie entrate proseguite da largo corridoio, il quale serve, pel ricevimento del latte, la dispensa del formaggio, e per la scala che conduce al piano superiore dove si trova l'abitazione del Casaro. Inoltre questo corridoio ripara il salatoio e magazzino dal calore riprodotto dalla cucina in cui avviene la fabbricazione del formaggio, e mantiene altresì una buona corrente fresca.

La stanza del latte si trova a nord presso alla cucina, munita di una vasca secondo il metodo Schwarz, con una corrente d'acqua continua per conservare il latte fino al momento della lavorazione. La cucina, è collocata a Sud Ovest ha più finestre che forniscono alla stessa una buona luce.

Qui mi piace osservare il rinomato forno brevettato del sig. Angelo Tramonti che concorre a rendere maggiormente apprezzabile l'istituendo caseificio.

A Nord est sonvi il magazzino ed il balatoio con più finestre disposte in modo di rendere facile l'aereazione degli ambienti, internati nel terreno sottostante ad una profondità di m. 1,20, allo scopo di regolare la temperatura durante i calori eccessivi dell'estate, stagione pur troppo pericolosissima per la riuscita dei prodotti.

Insomma, tutto, tutto corrisponde alle più moderne esigenze dell'industria casearia.

Faccio voti che la latteria di Dignano serva di sprone ad altre che si trovano in condizioni non buone quanto alla tecnica casearia, e di esempio ai comuni che hanno latterie con ambienti disadatti.

Questa di Dignano giovi a dirigere le amministrazioni comunali, a farle decidere alla concessione gratuita di un appezzamento di terreno, per simili benefiche istituzioni, favorendo così il benessere morale ed economico delle loro popolazioni. Auguro in fine alla Società vita vigorosa, e prospere sorti.

Fagagna, li 4 dicembre 1905.

Prandini Silvestro.

Arta.

— La frase di un sindaco.

Nella seduta consigliare del 26 Novembre p. p. si doveva votare il pagamento di una certa somma per lavori eseguiti negli acquedotti di Piano d'Arta dal Sindaco cav. Osvaldo Radina-Dereatti. Durante la discussione il Sindaco, come interessato in causa, si era allontanato dalla sala. Quando rientrato nella sala, seppe che la sua domanda di rimborso di spese era stata accolta soltanto per metà del loro importo, ripete due volte questa frase poco.... cortese: *Qui dentro vi sono delle figure porche.* E preso il cappello usci dalla sala. Il Consiglio rimase come stordito, e la seduta si sciolse tumultuosamente.

Ieri mattina si riunì di nuovo il Consiglio per riprendere l'interrotta seduta. Ma prima di passare all'ordine del giorno, a voti quasi unanimi (un solo consigliere si astenne) fu ppprovato un indirizzo di biasimo al Sindaco per le sue parole ingiuriose. La seria e dignitosa deliberazione del Patrio Consiglio merita la pubblica lode.

Vedremo cosa saranno gli elettori in un prossimo avvenire.

Ampezzo.

— Consiglio Comunale.

4 dicembre. — Sabato sera si raccolse questo consiglio Comunale e tra altro decise di permettere alla ditta Nigris Luca e C. di passare coi fili della luce elettrica attraverso il paese e di trattare colla stessa per l'illuminazione pubblica per un biennio. Si discussero poi diverse municipalizzazioni del dazio, della farmacia ecc. ecc. incaricando il Sindaco e la giunta per le relative pratiche.

— Scuola d'arti e mestieri.

Finalmente fu deciso di aprire anche questa scuola, per la quale il comune stanziò la bella cifra di L. 450. Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni della corrente settimana e le lezioni avranno principio le sera dell'11 c. mese.

Promozione.

Il giovane Romeo Termine fino a ieri supplente presso quest'ufficio postale, venne nominato titolare di quello di Nimis. Al nuovo impiegato, che colla sua intelligente operosità onora la nostra piccola patria, auguri di lunga e onorata carriera.

Spilimbergo.

— Rèclame a buon mercato.

3. — Nella relazione ieri inviatavi circa l'appalto del dazio e le ditte concorrentivi, ho accennato alla offerta di certo Colesan Andrea, pizzicagnolo, a nome e per conto degli esercenti di qui. Questo cenno non ha appagato tutta intera l'ambizione del pizzicagnolo il quale ebbe a protestare risentitamente, affermando che l'offerta era stata fatta da lui per proprio conto, *come esercente* e non *per gli esercenti*; e mi venne a chiedere una rettifica in tal senso.

Non parve poter concedere nessuna rettifica all'ambizione del Colesan, perchè le cose risultavano diversamente, e cioè che l'offerta dovesse ritenersi fatta dalla Società degli esercenti di qui, perchè questa sola e non il droghiere Colesan personalmente, era stata invitata a concorrere all'asta, e per l'incompatibilità legale tra la carica del Colesan di consigliere comunale e la qualità di appaltatore nell'interesse del comune.

Infatti, basterebbe che il consigliere Celesan prendesse conoscenza con la legge comunale e provinciale, e sopratutto con l'articolo 23 di essa.

Veda dunque il signor Colesan Andrea quali ragioni e quali ostacoli si opponevano alla sua asserzione, postuma invenzione suggerita dallo scorno della disfatta e dalla sua ingenua smania si rèclame che muove ogni suo atto e tutta la sua tenace inframmettenza nelle cose pubbliche.

Ma il Colesan, per poter far conoscere ai suoi comprovinciali che ha tante palanche da poter prestarsi ad un pubblico appalto, dopo aver inutilmente bussato alla porta di tutti gli altri corrispondenti locali, di sua iniziativa e ponendo sotto la propria firma, di proprio arbitrio, una raccomandazione a nome anche del nostro corrispondente ordinario, vi ha spedito quelle poche righe apparse nel numero di ieri.

E così egli è rimasto soddisfattissimo ed andava distribuendo a destra e sinistra numeri del giornale, che lo facevano patentare quale uno fra i concorrenti di Trezza!

Il fatto si commenta da sè stesso; ma io non posso lasciar passare senza protesta che il sig. Andrea Colesan abbia abusato del mio nome sulla cartolina speditavi per propria reclame e non per rettificare cosa che io avessi detto inesatta.

E protesto, a costo di fargli gratis quella *reclame* di che egli è tanto smanioso.

G. B. Sarcinelli
corrispondente ordinario.

N. B. Dal verbale 30 novembre, eretto avanti il Sindaco di Spilimbergo, risulta che Colesan Andrea fece un'offerta *«per gli esercenti di Spilimbergo* su l'appalto del dazio; l'invito a concorrere era diretto agli esercenti, anzi meglio *«al negoziante Umberto Prelli per «gli esercenti.»*

Villa Santina.

— Cose che succedono nel bel Regno Italico o per lo meno a Villa Santina.

Sono cinque giorni che qui siamo senza francobolli — e non è la prima nè la V.a volta — e invano quest'Ufficiale postale telegrafa e torna a telegrafare per averne. Intanto le lettere — premura o no — non vengono spedite, — e all'urgenza, all'irritazione, alle proteste dei danneggiati, resta indifferente, come i macigni che ne circondano, il grande caos della macchina postale. Oh che non ci sia chi sappia alfine prendere per i capelli gli alti papaveri postali dormenti sulla loro stipendiata nullaggine? Dobbiamo perdio, primi sempre nel pagare, restar sempre ultimi in Europa in ogni pubblico servizio.

Ed ogni giusto reclamo sarà sempre — nel civile nostro regno — voce clamante in deserto?

Chions.

— Due ladri di panocchie.

Nella notte di Sabato, ad opera dei soliti ignoti fu perpetrato un furto di panocchie nel fondo del signor Perotti dott. Galeazzo, funzionario dell'Intendenza di Finanza in Udine. I carabinieri della stazione di San Vito si recarono sul luogo e avendo concepito forti sospetti andarono in casa di certo De Michieli Pietro e trovarono, sotto il letto, un sacco ripieno di panocchie di granoturco. Seppero poi come l'autore del furto fosse stato certo Facco Sante di Luigi, colla complicità del De Michieli. Entrambi furono tradotti nelle carceri di San Vito.

Tarcento.

— La prima pietra dell'Asilo infantile.

4. Ieri, nel pomeriggio in forma solenne ebbe luogo la posa della prima pietra dell'edificio per l'Asilo infantile. La cerimonia doveva esser fatta in novembre, ma stante il tempo pessimo non si potè affettuarla.

In un incavo praticato in pesante masso furono introdotte alcune monete ed una pergamena ricordante la data.

Il nostro parrocco, don Leonardo Sbuelz, benedetta che ebbe la pietra, tenne un breve indovinato discorso d'occasione, e chiuse augurando che a merito dei Tarcentini l'asilo ricreatorio possa sorgere in breve tempo.

Assisteva alla cerimonia numeroso popolo.

Treppo Grande.

— Il dazio consumo.

4. Stamane si è riunito il Consiglio Comunale per trattare l'importante questione del dazio.

Si doveva decidere o per l'appalto o per l'esazione in economia, ma non si venne ad alcuna deliberazione perchè la seduta fu sciolta essendosi allontanati parecchi consiglieri non soddisfatti della discussione.

Pordenone.

— Teatro Sociale.

Sabato p. v. al nostro Teatro Sociale, il Cav. Uff. Ferruccio Benini darà principio ad una serie di rappresentazioni.

L'aspettativa è grande perchè il nostro pubblico conosce da molto tempo l'insuperabile artista che tanto onora il Teatro Veneziano.

Pro riposo festivo.

Facendo seguito alla breve corrispondenza di ieri sul comizio «pro riposo festivo» in cui parlò egregiamente l'avv. Antonio Locatelli, informo che al Comizio stesso aderì il Comitato pro riposo festivo di Udine.

L'assemblea approvò lo stesso ordine del giorno votato nella vostra città.

— Si divertono beneficando.

S'è costituita in questi giorni una società sotto la denominazione *Piccioni viaggiatori* che ha lo scopo di preparare ai soci che la compongono un fondo onde poter visitare la prossima esposizione di Milano.

La sede della società fu inaugurata l'altra sera con una cena, preparata dal bravo Guido Toffolon.

Massima allegria.

Ma nell'allegria, il Presidente sig. Croato Antonio non dimenticò chi soffre, e con generoso pensiero propose agli amici di formare una somma a beneficio d'una famiglia povera e disgraziata.

La proposta, con slancio caritatevole, fu da tutti accettata e un buon gruzzolo di denaro fu inviato a quei bisognosi. Bravi!

Gemona

— Per la lotteria di Natale.

Continuano a giungere numerosi e di gran pregio i regali per l'esposizione doni, che si terrà le prossime feste di natale. Il provento, come vi scrissi, andrà a favore di un grande convegno ciclistico nazionale da tenersi nella nostra città nel venturo estate.

— Morte accidentale.

4. Ieri sera nella vicina frazione di Ospedaletto successo un fatto che commosse profondamente quella pacifica popolazione. Alle 14 del giorno stesso partiva da Tolmezzo il carradore Moser Giorgio di anni 30, nativo di Paluzza, con un carro carico di mobili che conduceva a Martignacco per conto della ditta Missan Vittorio. Per aver un aiuto durante il viaggio, prese con sè il carradore disoccupato Lunazzi Giovanni fu Domenico d'anni 31, nato a Zuglio, ma domiciliato a Tolmezzo.

Verso le 18.30 il carro con sopra il Moser ed il Lunazzi era giunto a circa 200 metri sopra Ospedaletto, nel tratto di strada che corre tra la diga del Tagliamento e la roggia. Sfortunatamente qui una ruota anteriore del carro uscì dall'asse ed il carro si ribaltò.

Cadde il Moser tra i cavalli, rimanendo illeso; cadde anche il Lunazzi di fianco, ma gli furono sopra le pesanti casse e lo schiacciarono!...

Alle grida di terrore del Moser accorsero i fratelli Picco Giovanni e Leonardo che abitano lì vicino. Rimosse le casse, rinvennero il povero Lunazzi che non dava più segni di vita e lo trasportarono alla non lontana locanda «Al Pellegrino» condotta dal sig. Strolli Daniele, ove dopo tre o quattro minuti, l'infelice moriva.

Chiamati d'urgenza, si portarono nel luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Pivirotta Eugenio ed il milite Divora Beniamino. Essi constatato che la morte del Lunazzi si doveva a puro accidente e nulla avendogli trovato indosso, disposero affinchè il cadavere fosse piantonato durante la notte. Oggi il medico dott. Milani visitò il cadavere e riscontrogli ferite contuse alle regioni frontali. Giudicò che la morte doveva essere prodotta da commozione cerebrale. Accertato che la disgrazia era avvenuta per mero caso, la pretura non fece il sopraluogo d'uso. I funerali si faranno per cura delle famiglie Dell'Angelo e Pividori, parenti lontani del povero Lunazzi.

Cividale

— Lutto.

Nelle ore antimeridiane di oggi, dopo breve, ma crudele malattia, cessava di vivere, fra le braccia de' suoi cari Clelia Mazzocca, ancor giovane d'anni, piena di vita e di bontà.

Al desolatissimo genitore signor Alessandro, alle sorelle ed al fratello inconsolabili le nostre vivissime condoglianze, per la irreparabile perdita.

(Per telefono ore 10).

— Un pericolosissimo incendio prontamente domato per miracolo.

Alle ore 2 di stamane nel negozio connestibili e combustibili del signor Antonio Bonanni, nel borgo di S. Giovanni, scoppiò improvvisamente un incendio che, per fortuna, mercè il pronto accorrrere dei vicini, venne subito domato.

Questo incendio ebbe origine nello scaffale dei fiammiferi e si crede determinato dal rosicchiamento di qualche topo.

Il danno sofferto dal signor Bonanni si crede ascenda appena ad un migliaio di lire; ma poteva essere immenso per le inevitabili disgrazie che sarebbero avvenute se il fuoco fosse passato al vicino deposito di carburo.

A domani altre particolareggiate informazioni.

Porcia.

— Audace furto di polli.

Graton Francesco abitante in località Dogana del nostro Comune l'altro ieri ebbe la sgradita sorpresa di vedersi derubato di ben quaranta galline, due tacchini e due anitre. Ignoti, certamente pratici dei luoghi e della casa sapendo che di notte la porta dove si trovava la refurtiva era chiusa con catenaccio, s'introdussero nelle ultime ore del giorno quando era ancor aperta e si nascosero in un solaio interno.

Quando i famigliari furono tutti a letto, e ciò riuscì loro facile a sapere avendo sentito chiudere il catenaccio interno, sbuccarono dal nascondiglio e intrapresero il facile bottino, senza lasciare traccia alcuna.

Il danno pel povero Graton ascende a L. 80 circa.

Nimis

— Banchetto d'addio.

4. Come vi ho preannunciato, sabato sera, nella sala Luciano Nimis, addobbata con buon gusto artistico, seguì il banchetto d'addio che, autorità ed amici, diedero al farmacista e ricevitore postale Luigi Dal Negro.

Oltre quaranta erano i commensali. Al posto d'onore sedeva il festeggiato, alla sua destra aveva il sig. sindaco notaio dott. Mini ed alla sinistra l'ispettore delle R. R. Poste sig. Cecchi. Tra i presenti notai, il sig. avv. Mini, assessore municipale e presidente della Società operaia, gli assessori signori Antoniutti, dott. Corvetta, i medici signori Gervasi, padre e figlio, i farmacisti signori Miani e Dupupet, il segretario sig. Zoz, il sig. G. B. Gori, il ricevitore del dazio signor P. Comelli, il direttore delle scuole sig. Baraldi, il vice segretario di Tarcento sig. Pelizzoni, il sig. Tullio, cancellista municipale, ed altri di qui e fuori, che per brevità ommetto.

Sturò i brindisi l'ill. sig. Sindaco il quale a nome del paese di Nimis porge il saluto — al funzionario ed al professionista. — Disse come nei 20 anni dacchè il Dal Negro si trova fra noi compì sempre scrupolosamente il suo dovere acquistandosi molti amici; nemici nessuno. Chiuse beneaugurando al partente.

L'Egregio Ispettore delle R. R. Poste sig. Cecchi, che gentilmente accettò l'invito fattogli dal Comitato, si mostrò dispiacente che il sig. Dal Negro abbandoni la famiglia telegrafica. Affermò come fedelmente e con onore esso adempì il suo dovere e la sua volontaria

cessazione del servizio è una vera perdita per l'Amministrazione.

Parlò poscia l'avv Mini, porgendogli il saluto ed il benvenuto al sig. Dupupet, che sostituisce il festeggiato, nella farmacia. Quale Presidente della Società Operaia affermò come essa iscriverà il Dal Negro fra i suoi soci onorari. Seguirono l'Ing. Corvetta ed il D.r Ottone Gervasi, medico di Segnacco, con poesie indovinatissime in friulano.

Terminati i discorsi e brindisi seguì un concerto e più volte fu applaudito il Signor Manlio Anzil di Tricesimo per alcune romanze da lui cantate con voce da vero artista. All'una dopo mezzanotte, con indovinatissime parole l'Egregio Dott. Alberto Mini chiuse la serata e la comitiva si sciolse, lasciando in tutti la più geniale impressione.

Ottimo il servizio, eccellente la cucina squisiti i vini. Di ciò ne va data lode ai proprietari dell'albergo ed in special modo al sig. Luciano il quale nulla omise perchè la serata riuscisse a puntino.

— Nuova latteria.

In questi giorni a S. Gervasio il sig. Gio Batta Gori aprì una nuova latteria turnaria.

Ho avuto il piacere di visitare i locali ed il macchinario e vi posso assicurare che tutto corrisponde alle moderne esigenze.

Auguri alla nuova istituzione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 4 12 ore 8
Termometro + 12
Minima ap. notte 1
Barometro 754
Stato atmosferico bello
Vento E.
Pressione calante
Jeri bello
Temperatura massima 8
Minima 2.3
Media 4.50
Acqua cad. millim.

— Il forno municipale aumenta il prezzo del pane.

Visto l'aumento del frumento sulla piazza, la commissione di sorveglianza del forno municipale ha deliberato di aumentare i prezzi praticati finora.

Ecco il nuovo listino:
Pane bianco II.a qualità al kg. 0.30
» molle I.a » » 0.36
» cornetto I.a » » 0.40
» di lusso » » 0.52

— Ancora la facciata del Duomo.

Riceviamo dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale.

Sono costretto ad incomodarla per rettificare una inesattezza del suo articolo d'oggi riguardo la facciata del Duomo.

Non è vero che lo strapiombo di 49 centim. risulti col misurare lo spostamento partendo dallo zoccolo, poichè in tal caso si ridurrebbe a cent. 37 avendo lo zoccolo una sporgenza di cent. 12 circa.

I centim. 49 risultano partendo dal vivo del muro tanto in alto quanto in basso, cioè senza tener conto della sporgenza della cornice nè dello zoccolo.

La prego di pubblicare tale rettifica e La ringrazio distintamente
devotissimo
Ing. A. Regini

— La «Favorita» al teatro Vittorio Emanuele.

La Società corale udinese e l'orchestrale Luigi Casioli, ispirate dall'alto sentimento della cooperazione e dal desiderio di esercizio e di progresso, si sono riunite sotto il titolo di cooperativa musicale udinese e quale modesto esperimento delle loro forze daranno l'opera *Favorita* di Donizetti al teatro Vittorio Emanuele. La prima recita, come annunciammo, si avrà venerdì sera.

«Già isolato e quasi posto all'ostracismo, le due Società ebbero oggi — dice una circolare da esse diramata — la fortuna di trovare una valida e sapiente guida nell'esimio maestro sig. Alfredo Lucarini, al quale per voto unanime fu affidata tutta la direzione di qualsiasi loro impresa.

«Ogni socio presterà non solo gratuita l'opera sua, ma contribuirà personalmente alle spese ed ai passivi eventuali: tale sacrifizio spontaneo da parte di cittadini che devono lavorare per vivere, sia la prova più efficace della nobiltà del loro scopo.

«Per adesso l'esiguità dei mezzi disponibili richiederà certo un benevolo compatimento, ma con questo non potrà mancare anche la simpatia e l'appoggio che i *Soci tutti* invocano e sperano dai propri concittadini.

«Nell'avvenire, migliorata dalla concordia e dall'esperienza, col fecondo e santo aiuto della cooperazione, colla valida Guida che la dirige, la *Cooperativa Musicale Udinese* si affida nella grata speranza di soddisfare sempre meglio le giuste esigenze del pubblico e di contribuire modestamente al decoro della propria Città.»

Per parte nostra, tutto quello che potremo fare a giovamento di questo tentativo lo faremo certamente.

Piccolo sciopero nella filanda Giacomelli.

Tutte le scioperanti licenziate.

Premettiamo un breve istoriato. — Sino a due mesi fa, circa, le maestre della filanda Giacomelli avevano lire 1,10 in danaro, oppure lire 1 in danaro e 10 cent. in vitto preso nello stabilimento — minestra e polenta; le altre operaie, in proporzione. In data dell'8 agosto il proprietario concesse spontaneamente l'aumento di 10 cent. al giorno, a tutte; e in calce all'avviso esposto nelle due filande, che tale aumento annunciava, era l'avvertimento seguente: *Si continuerà a fare la trattenuta di centesimi 10 a quelle operaie che prenderanno il vitto nello Stabilimento.*

In base a questo aumento, le mercedi erano così regolate: maestranza, lire 1.20 in danaro oppure lire 1.10 in danaro e 10 cent. in vitto; addette alla stanza della seta, lire 1.30; scopine — ragazzette da 12 a 14 anni — da 60 a 70 centesimi, mezzanti da 70 a 90, sempre con i 10 centesimi di trattenuta per il vitto a quelle fra esse che lo domandavano, essendo ognuna libera o no di prendere il vitto nello stabilimento.

Senonchè, seguendo lo svolgimento amministrativo del servizio vitto, si constatò che mentre la spesa saliva da 27 a 30 lire al giorno, gli incassi non superavano le 11-12 lire. Si ricercò naturalmente la causa di tale quotidiano sbilancio; e fu assodato che dipendeva da abusi: molte non pagavano il vitto ricevuto.

Si volle correggere l'abuso e mettere in vigore quanto era stabilito: trattenere cioè a tutte indistintamente il prezzo del vitto. Quindici giorni fa, un avviso ne informava le operaie. Nessuna fece rimostranze dirette, nè collettive nè individuali. Ma ieri mattina, dopo la sospensione del lavoro per il quarto d'ora della colazione, ecco che le scopine non tutte rientrarono quarantacinque di una e diciotto dell'altra filanda abbandonarono il lavoro, e attruppatesi percorsero alcune vie della città cantando

Al 4 di dicembre
Saremo in unione
Vogliamo la palanca
Che ci ha rubà il padrone.
Per conto dei padroni
Non si starebbe male;
Ma sono le assistenti
Che sono animali...

Visitarono anche talune chiese: il Tempio delle Grazie, per esempio dove un uomo — non sappiamo chi — le raccolse e chiamò fuori... Poi viali di Piazza Umberto I cantavano poi, ci fu detto, l'Inno dei Lavoratori.

* * *

Nella filanda, intanto il lavoro, continuava: e poichè fu deciso che tutte le scioperanti si dovessero ritenere come definitivamente licenziate, alle 2 pom., quando le ragazze presentaronsi, ebbe ciascuna il proprio saldo: ieri stesso, le «forastiere» tornarono ai loro paesi. Già furono sostituite in parte; e molte domande di ammissione si ebbero nel corso della giornata e iersera, per modo che le settantatre licenziate saranno sostituite prontamente.

* * *

Questa la storia del piccolo sciopero. Fiaba che il lavoro nella filanda fosse stato sospeso; fiaba, malgrado sia ripetuta oggi dal *Gazzettino*.

Il lavoro continuò la mattina, fu ripreso col solito orario dopo il mezzogiorno e naturalmente continua anche oggi, con tutta regolarità.

Le condizioni nelle altre filande.

Abbiamo creduto interessante informarci sul trattamento nelle altre filande, al riguardo delle scopine. Ecco le informazioni raccolte:

Filanda Frizzi. Il direttore signor Marni ci informò che le scopine ricevono in media da 60 a 70 centesimi al giorno, come nella filanda Giacomelli, e che le forastiere possono avere il vitto nello stabilimento, minestra e polenta, pagando cinque centesimi per razione: precisamente come nella filanda Giacomelli.

Filanda Pantarotto. La direttrice ci informò che le scopine hanno la mercede giornaliera di centesimi 60 a 65 e devono pagarsi la minestra e la polenta, volendole, in ragione di centesimi 10; la domenica, l'hanno gratuitamente.

Interrogammo anche il sig. Mestroni. Egli ci rispose che, non avendo filanda propria, non poteva offrirci dati positivi. Constargli però che in media, nelle filande della città, si pagano le scopine con 60 a 65 centesimi al giorno: quelle più meritevoli, forse con 5 o 10 centesimi in più. Nella provincia le mercedi sono, generalmente, inferiori; tanto che la filatura in provincia costa meno, per il minor costo della mano d'opera.

— Anzi — egli ci soggiunse — partendo da questo punto di vista ebbi occasione di osservare agli organizzatori delle filandiere che loro compito sarebbe quello di organizzarle tutte quante, in città e in provincia, e non solamente quelle di città...

* * *

Le operaie setaiuole della Provincia che vengono a lavorare nelle filande cittadine hanno, oltre la mercede o la facilitazione del vitto, anche l'alloggio gratuito. Anzi, a questo proposito, vedemmo come nei dormitori della filanda Giacomelli negli ultimi mesi si sieno rinnovati tutti i letti: ognuna ha il proprio letto per una persona: solida lettiera di ferro, a rete pure di ferro, come le prescrizioni dell'igiene suggeriscono.

Conclusione.

Dalla affrettata nostra piccola inchiesta locale risulta dunque che nella filanda Giacomelli il trattamento in genere verso le operaie non è in nessun punto inferiore e anzi in qualche punto superiore a quello che in altre si usa: questo ci riconfermarono le stesse operaie. L'orario?... la disciplina?... Anche per questo lato, nulla rilevammo di diverso che nelle altre filande: multe non se ne danno, per la ragione semplicissima che sono abolite; severamente si sorveglia perchè maestranza o sorveglianti o chiunque altro soprintende non usino maniere di correzione o d'insegnamento avvilenti. — Il lavoro si sicuro, tutto l'anno, mentre non lo è in talune altre filande; e anche durante le annate delle crisi più acute del mercato serico.

E allora, come spiegare le trivialità del *Paese* di ieri contro il proprietario della filanda?.. Non è difficile, per chi conosca il piccolo mondo locale. Quel foglio è risorto unicamente per servire un gruppo di uomini, ed è pagato per questo. Ora, da qualche giorno si richiedeva insistentemente al *Paese*, perchè non s'interessasse di quella portinaia della filanda Giacomelli — licenziata per avere, mancando ai doveri propri, distribuito il *Lavoratore*. E il *Paese*, per farsi perdonare dagli amici socialisti, ora di nuovo accarezzati, l'imputatogli silenzio, eccolo ricorrere all'ingiuria, volgare. Ma venuta da quel foglio, anche l'ingiuria è un onore. Poi, vi fu l'incidente della lettera con la quale uno dei padroni del *Paese* era svelato nella sua doppia qualità di sovvenitore secreto di una istituzione mentre in pubblico la combatteva. E gli dei, magari falsi e bugiardi, non possono rinunciare al nobile piacere della vendetta;

* * *

Il *Giornaletto* di Venezia pure si occupa dello sciopero: ma l'articolo suo non è qualificabile, tante vi sono le falsità e il resto. E sul proposito di questo articolo riceviamo la seguente:

Ad ognuno il suo.

In omaggio a questo dovere e per declinare qualsiasi responsabilità, dichiaro che l'articolo sullo «Sciopero nella filanda Giacomelli» comparso oggi nel «Giornaletto», non solo non è mio, ma fu da altri mandato a Venezia, a mia insaputa.

Udine, 5 dicembre 1905.

Vincenzo Luccardi.

Nel mondo scolastico.

I desideri degli studenti. Ieri si sono radunati gli studenti del R. Istituto Tecnico, e votarono il seguente

Ordine del giorno:

Gli studenti del R. I. Tecnico di Udine, adunati per discutere sul disagio che l'attuale Regolamento apporta agli studenti delle scuole secondarie:

a) ritenendo come cosa irrazionale l'abolizione del compenso fra le prove scritte e orali d'una stessa materia,

b) considerando come le prove trimestrali riescano spesso di danno allo studente, che in tal modo si trova sopraccarico di lavoro,

c) considerando infine che i giovani studierebbero assai più se il passaggio senza esami per la licenza si potesse ottenere col sette, perchè molti avrebbero la possibilità di raggiungerlo,

deliberano

1.o di inviare a S. E. il Ministro dell'I. P. un memoriale contenente i desideri degli studenti delle scuole secondarie

2.o di interessare i Senatori e i deputati della Provincia acciocchè appoggino con l'opera loro i desideri degli studenti.

3.o di inviare agli studenti degli istituti tecnici del regno una circolare per invitarli ad interessare essi pure le rappresentanze del luogo affine di render più proficua l'agitazione in favore delle modificazioni richieste.

Fu nominata una commissione per dare attuazione solerte a quest'ordine del giorno; e risultò composta dei signori Diana Giacomo, Del Pra Gino e Degli Uomini Giuseppe, del IV corso ragioneria.

L'inaugurazione delle lezioni alla scuola popolare superiore.

Ieri sera alle 8.40 in un'aula dell'istituto tecnico s'inaugurarono le lezioni della scuola popolare superiore, alla presenza d'un pubblico non molto numeroso.

Il prof. Pierpaoli con brevi parole inaugurò il corso, manifestando la speranza che continuerà la frequentazione, non come l'anno passato; e ciò, per soddisfazione dei docenti e con vantaggio della cultura dei frequentanti. Invece di tre corsi — dice — quest'anno ve ne saranno 2 che seguiranno il lunedì ed il venerdì, e non il mercoledì come erroneamente stampato negli avvisi.

Con animo lieto e fiducioso dà la parola al conferenziere D.r Giulio Cesare.

Il quale entra tosto in argomento del tema propostosi:

Come vengono e come si prevengono le malattie infettive.

Prima però di trattare le malattie infettive, parlerà di quelle malattie che sono le più serie e che si diffondono in modo da portare dei turbamenti sociali. Parlando delle malattie verrà implicitamente a dire le cause delle malattie infettive.

Prima di tutto le malattie si dividono in innate ed in acquisite, le quali rispettivamente si suddividono in congenite ed ereditarie, ed in sporadiche e individuali o pandemiche.

Tralasciando di parlare delle malattie innate, si sofferma a cercar le cause delle malattie acquisite che si manifestano in esterne od interne, in croniche ed in acute.

Le cause si riscontrano nell'aumento o nella diminuzione della pressione atmosferica, nell'influenza della temperatura degli ambienti, nei venti che trasportano i germi, nella composizione dell'aria confinata e viziata in cui si deve vivere per doveri sociali e dove la si respira ruminata, ovvero già da altri respirata, scarsa d'ossigeno e contenente non poche esalazioni. Influenza ha anche la variazione del clima il quale porta seco una varietà di stati patologici negli individui, cosicchè ogni stagione ha malattie particolari; il sole, la luce, è un grande disinfettante, purifica i corpi; noi uomini, ne sentiamo vivo il bisogno come le piante.

Fattori di influenza limitata sono il suono che va a riferirsi ai timpani e che può eccitare il sistema nervoso; e l'elettricità.

Anche il suolo, dove c'è tanta raccolta di rifiuti d'ogni genere, costituisce una continua minaccia agli abitanti della terra.

* * *

Le mattie individuali corrispondono a dati particolari, conforme l'età. La vita si divide in intrauterina ed in extrauterina. La più importante a trattarsi è la vita extrauterina.

Le malattie che si riscontrano nell'infanzia, non si riscontrano nella virilità.

I sessi pure comprendono malattie diverse non solo per la qualità diversa della struttura anatomica, ma anche per la diversa costituzione complessa e più delicata nella donna.

Il temperamento è un altro coefficiente di malattia: il temperamento sanguigno sarà colpito particolarmente al cuore ed alle arterie, il temperamento nervoso sarà colpito nel sistema nervoso, il temperamento linfatico sarà soggetto alla scrofola ecc., il bilioso al fegato e via di seguito.

Viene poi a parlare della *diatesi* congenita e acquisita, secondo cui per uno o l'altro fattore si gode di una immunità morbosa al contatto di persona ammalata. Quest'immunità che non posseggono tutti, la scienza ora tenta di farla generale.

Altra causa, e fra le principali delle malattie, è l'alimentazione; ma qui entriamo più nella questione sociale che medica, per cui non si sofferma; come pure passa oltre alla questione delle professioni, perchè ne ha parlato esaurientemente l'anno scorso il prof. Frattini. Accennando alle condizioni d'igiene, dice che parlerà venerdì sul modo di contenerci nella vita per non ammalarsi.

Accenna ancora alla causa di malattia per eccesso d'esercizio di un organo.

* * *

Entra quindi nel campo delle malattie infettive, che si dividono in endemiche, epidemiche e contagiose. Le prime, come la malaria, il colera, la febbre gialla, vivono in una determinata regione; possono cambiarsi in epidemiche le quali si spargono ovunque e possono cambiarsi, in dati luoghi, in endemiche. Per le contagiose v'è bisogno di un contatto diretto, perchè si verifichi il trapasso del germe infettivo da una persona all'altra, o indiretto per mezzo del vestiti, es., il vaiuolo.

Sono cause generali di queste malattie l'acqua potabile, i forti calori, la deficenza d'igiene, i venti il vizio sotto qualunque forma, gli strapazzi in genere, ecc. Possano manifestarsi immediatamente, e dopo un periodo d'incubazione variabile.

Nota poi che un individuo può essere irricettivo alle malattie infettive, e che quasi sempre coloro che furono ammalati di una fra esse, non ammalerebbero perchè il male stesso li rese immuni. Può darsi però il caso che un male infettivo torni a colpire uno già stato ammalato in tempo lontano, perchè anzichè l'immunità assoluta, il male primo gli arrecò soltanto un'immunità relativa.

* * *

Come viene trasmessa e divulgata l'infezione? Mediante i microrganismi, i batteri e i bacilli. Ciò che si venne a trovare in grazia del microscopio, abbattendo così — non però del tutto ancora — le superstizioni, gli esorcismi.

I batteri — dice il conferenziere — sono ovunque.

Noi siamo continuamente minacciati da questa infinità di esseri una volta creduti animali, poi vegetali e finalmente giudicati funghi.

I batteri si distinguono in patogeni, apportatori di malattie e in non patogeni, non apportatori di malattie.

L'oratore fa una lunga e diligente classificazione e presentazione mediante schizzi di tutti questi batteri o bacilli che troppo in lungo si andrebbe ad enumerare. Parla poi della loro nutrizione, delle secrezioni loro, che sono la nostra morte: secrezione che passa nel sangue intossicandolo. Accenna alla loro rapidissima moltiplicazione.

Nella terra dice che si trovano specialmente i bacilli del carbonchio e del tetano, quest'ultimo, frequentemente anche nelle tele di ragno, per cui raccomanda caldamente di non mettere tele di ragno a medicamento dei tagli.

In un mc. d'aria d'un salotto se ne riscontrarono 30.000, in un mc. d'aria di un ospedale da 40 a 80 mila dei quali per metà patogeni; in un litro d'acqua piovana 60 mila; 25 mila in un litro d'acqua di fiume; 50 mila in un litro d'acqua della Senna e 80 mila in un litro d'acqua di fogna. Questi batteri penetrano nel nostro corpo, specialmente per le vie respiratorie. Sulla loro distruzione ed eliminazione dice che vi sono fra gli scienziati diverse teorie. Accenna alla teoria Metnihof, secondo cui la loro distruzione facilitasi mediante i leucociti — corpuscoli bianchi che si trovano nel sangue, i quali molto spesso hanno un potere battericida e sopraffanno i nostri nemici.

Il conferenziere imagina, a spiegare il comportarsi dei batteri e leucociti, un combattimento fra due eserciti: se i primi vincono, è la nostra morte; se vincono i secondi, la nostra vita è salva.

Dopo di ciò, rimanda a venerdì il modo di prevenire le malattie infettive. La lezione terminò alle ore 10.30.

La vita delle nostre istituzioni

Unione Esercenti. — Per questa sera è indetta una riunione a cui sono invitati tutti i soci, per discutere i nomi della nuova rappresentanza. Si dice che i simpatizzanti della fusione dell'Unione Esercenti con la Società Commercianti e Industriali del Friuli proporranno di offrire la presidenza al signor Giuseppe Ridomi, sostenitore accanito di tale idea. I favorevoli al cav. Beltramo trovano l'ostacolo in lui stesso, perchè non vuol riaccettare la carica.

Così almeno si dice.

Associazione prov. fra impiegati e salariati comunali. — Alla assemblea indetta per domenica 3 u. s. alle ore 16 intervennero circa 120 soci. Presiedeva il prof. Ercole Carletti.

Furono approvate le ratifiche delle deliberazioni prese del Consiglio Direttivo, fu approvato il regolamento di sezione, quello per l'istituzione di una cassa di soccorsi straordinari fra i soci; fu approvato pure il regolamento-tipo per gli impiegati e salariati del Comune.

Furono fissati i criteri direttivi per le prossime elezioni generali della rappresentanza generale dell'associazione e delle rappresentanze distrettuali.

Poi si svolsero due interpellanze presentate da due soci. Da ultimo furono nominati Revisori dei conti per l'anno 1905: la sig.na Cotterli, i signori Quinto ragionier Visentini e il maestro Cappellazzi.

Quindi la seduta fu tolta.

La festa dei barbieri. — Fu riuscitissimo iersera il banchetto della Società Mutua fra Barbieri-Parrucchieri.

Vi assisteva il Presidente della S. O. Gen. signor Seitz ed altre pure il medico Sociale signor Carnielli dott. Adelchi.

Alle frutta, il Presidente signor Cargnelutti Aristodemo, con frase elegante e felice, inneggiò alla previdenza ed alla cooperazione.

Fece un riassunto di tutta la gestione della Società durante questi ultimi trenta anni di esercizio e brindò all'avvenire prospero e rigoglioso della Società stessa. Mandò un saluto al Presidente della Consorella maggiore, ringraziandolo del suo intervento.

Risposegli fra il più vivo entusiasmo il sig. Seitz assicurando della viva simpatia e cordialità che la Società gode presso la consorella da lui presieduta, restando personalmente soddisfatto dell'armonia che regnò durante tutta la serata.

Furono tributati vivi elogi al conducente l'esercizio *alla Ghiacciaia* sig. Tobia Pietri per le vivande squisite e per il servizio inappuntabile.

In mezzo a tanta letizia, non mancò il ricordo di chi soffre ed a merito dei consoci signor Cuzzi Romeo di Pontebba ed il sig. Carlo Mauro, si raccolsero per due colleghi ammalati L. 9.10.

Il lieto convegno, fra la soddisfazione di tutti, si sciolse verso le 24 ore.

Un merito speciale per la riuscitissima festicciola va tributato pure alla commissione nominata per lo scopo suddetto, composta dai signori Cargnelutti Aristodemo, Romolo Bianchi e Vendruscolo Emilio.

— Servizio telefonico.

Oltrechè con Treviso, Venezia, Ferrara, Bologna, Vicenza ecc. (come annunciammo il giorno stesso dell'inaugurazione); Udine può corrispondere anche con gli uffici della Rete interprovinciale di Venezia. Ecco le relative tariffe:

Venezia-Udine L. 1.50 — Mestre-Udine 1.70 — Mirano-Udine 1.70 — Dolo Udine 1.80 — Martellago-Udine 1.80.

Scorzè-Udine L. 1.80 — Noale-Udine 1.80 — S. Donà-Udine 2.00 — S. Stino di Livenza-Udine 2.00. Portogruaro-Udine L. 2.00 — Chioggia-Udine 2.00 — Cavarzere-Udine 2.00 — Sottomarina-Udine 2.00.

Nel mondo degli affari.

Aste e vendita immobili. Pretura di Pordenone 27 dicembre incanto immobili in mappa di Vigonovo Cordenons Castions di Zoppola.

Pretura di Gemona, 8 dicembre scade il tempo utile per l'aumento di un sesto sulle L. 3980 offerte dal sig. Varini Sante per l'acquisto di immobili del fallito Codaro Francesco in mappa di Gemona.

Municipio di Tramonti di Sopra, 5 dicembre primo esperimento appalto dazio.

Municipio di Treppo Carnico 14 dicembre id.

Tribunale di Udine, 15 dicembre scade il termine per l'aumento del sesto della somma offerta dall'avv. Leonardo Piemonte per l'acquisto beni immobili in mappa di Buia di De Monte Angelo fu Giovanni di Buia.

Municipio di Trivignano udinese, 9 dicembre asta fornitura ghiaia per manutenzione strade comunali.

Pretura di S. Daniele, 23 dicembre incanto immobili in mappa di Majano, Colloredo di Montalbano e Ragogna.

Come finirà, pei creditori un fallimento. Ci scrivono da Pordenone: *De Checco Amedeo*, coloniali, vini e liquori, Ranzano di Fontanafredda, dichiarato fallito dal nostro Tribunale, si mantiene latitante. Il dissesto si delinea in un impressionante di quello che sulle prime non apparisce. Cause del fallimento imperizia del commercio che il fallito volle estendere al disopra delle proprie forze, abusando del fido concessogli troppo facilmente. La vendita dello attività ha dato lire 7121.65, i crediti esposti in lire 7027.01 sono quasi tutti inesigibili e saranno ceduti in blocco. Mercè l'interessamento del curatore avv. Arturo Ellero, posizione passiva (L. 377.32 di debiti privilegiati e L. 30.159.05 di chirografari) sarà liquidata col dividendo del 20 0/0.

Echi dei fallimenti. — Il 18 corr. vi sarà un'adunanza dei creditori nel fallimento C. Lusa e fratelli Casati manifatture, Udine per trattare sulla proposta di concordato avanzata dalla fallita sulla base del 25 per cento pagabili entro quaranta giorni dalla omologazione, garante il sig. G. B. Tullio di Tricesimo.

LA MALARIA NEL SAHARA.

Anche nel deserto di Sahara e precisamente nell'oasi che porta il nome di Tidikelt, si hanno casi di malaria. Là veramente non ci sono gli anofeli, e per lo meno dicono che non ci sono, e forse i casi di febbre che si verificano sono importanti... a meno che non si tratti di febbri di altra natura. Gli indigeni le curano coll'Haheufit, che sarebbe ne più ne meno che l'assa fetida.

Il chinino, in confronto di questo rimedio, è un vero zuccherino, e non so come si potrebbero confezionare con quello droghe dei cioccolatini gustosi.

Ma oggi che il deserto ha il suo bravo imperatore, non sarebbe male che egli importasse nelle sue oasi quei sovrani rimedi antimalarici della Ditta Bisleri, che sono l'*Esanofele* per gli adulti e *Esanofelina* per i bambini. Soffocherà così il male alle sue radici, e farà atto di buon governo.

— Ratto.

Alle ore 10 di ieri sera certo Zuliani Leonardo fu Giov. d'anni 58 da Godia denunciava all'ufficio di P. S. che ieri mattina verso mezzodì sua figlia Pia di anni 15, fuggiva dalla casa paterna col falegname Godutto Leonardo di G. B. di anni 20 pure da Godia.

Deputazione provinciale

Seduta del 4 Dicembre

Visto l'invito del sig. Presidente del Comitato Veneto Trentino Pro Calabria ad una seduta indetta a Verona per il 5 corr. per deliberare circa l'erogazione dei fondi raccolti pro Calabria; la Deputazione provinciale delibera di telegrafare al presidente della consorella Verona di rappresentare anche questa provincia a detta seduta.

b) In seguito alle pratiche attivate dall' Ufficio tecnico provinciale per la scelta dei locali per una caserma di carabinieri a Chiusaforte viste le offerte dei f.lli Zannier di L. 650 di affitto e del signor Lamoncini Edoardo di L. 800 la Deputazione autorizza l' ufficio Tecnico a continuare le trattative e coi f.lli Zannier per indurlo a cedere il locale in affitto previo i lavori di adattamento verso il canone di L. 500 aumentabili fino a L. 550 all'anno.

Per la caserma di S. Leonardo la deputazione aderisce all'affittanza di un locale comunale per lire 550 all'anno.

Alla deputazione essendo stato collocato a riposo il bidello dell'Istituto Tecnico sig. Bulfon, nomina in sua vece il bidello di 3 classe con lo stipendio di L. 750 il signor Moro Luigi di Giovanni.

— Pei viticultori.

Col 15 del corrente mese termina il periodo utile per l'accettazione delle domande di falce o barbatelle di viti americane che il R. Ministero d'agricoltura concede gratuitamente per la ricostruzione di vignetti resistenti alla Filiossera.

I viticultori che desiderano profittare della suddetta concessione debbono rivolgerne domanda su carta di L. 0.60 alla R. Reuola Agraria di Pozzuolo del Friuli, indicando il numero e vitigno che desiderano, dichiarando la località di cui saranno piantati e di sottomettersi alle norme che regolano tale distribuzione.

— Teatro Minerva.

Oggi alle ore 20.30 precise avrà luogo la serata d'onore del bravo tenore *Angelo Santini* con l'opera *Tosca* del Puccini:

All'egregio artista sinceri auguri d'un completo e ben meritato successo.

Il seratante prima dell'opera canterà la romanza *O Paradiso* dell'Africana.

— Fatti che non dovrebbero accadere.

Certo: non dovrebbero accadere fatti come quello narrato l'altra sera da certo Pietro Cristofaro e confermato da lui con la dichiarazione scritta e firmata di suo pugno, che qui pubblichiamo:

Presantatosi al Console D'Italia a Villaco (Austria Ungheria) il sotto scritto Pietro Cristofaro di Francesco e Marana Lucia, apartenente alla comune di Taranto prov.: di Lecce per il servizio militare essendoci il medico pronto onde passare la visita assieme ad altri 12 colleghi chiamati per tale scopo ci fu imposto di versare cor. 3 per cadauno onde esser visitati se abili o no.

Di fronte a tale imposizione del rappresentante d'Italia reggente quel consolato non ponemmo il dilemma passar la visita perchè di dovere e più chiamati senza nulla pagare cosa che ci fu negata quando non si passò la visita

Presentatomi nuovamente al detto Console avendo ricevuto una lettera dal mio Nonno parterno onde invitarmi a partire per fare il soldato questo Console rispose non poter rilasciare villetto gratuito per viaggio non avendo le carte della visita passata. Cosa che naturalmente lo sapeva avendomi imposto il pagamento di cor. 3 per passarla e lo non le avea pagate.

In fede

Pietro Cristofaro

Gli spiccioli della cronaca.

Un carradore balzato da carretta. — Ieri in piazza Umberto I.o certo Guy Antonio di circa sessanta anni, carradore fuori porta Poscolle, stava attendendo alla spazzatura delle foglie secche che stavano in quel recinto del piazzale che serve al mercato del bestiame.

Dopo aver riempito un carro ed esservi montato sopra senza aver prima preso le redini fra le mani, il cavallo che per spavento si imbizzarrì si dette a precipitosa fuga, ed invano furono gli sforzi per rattenerlo. Giunto con fuga vertiginosa presso la via Giovanni di Udine sbattè la carretta nella colonna anteriore che si trova sull'angolo, in seguito a tale urto il Guy riportò una lesione grave alla fronte non spaccatura del labbro inferiore. Dopo essersi fatto medicare in una prossima farmacia riparò subito alla propria abitazione protestando che questo era il primo caso dopo tanti anni avvenutogli dacchè maneggiava cavalli.

Una caduta fatale. — Ieri venne visitato ed accolto nel nostro Ospitale certo Mansutti Giuseppe di Angelo di anni 2 e mezzo da Godia perchè in seguito ad una caduta per il tratto di una lunga scala riportò la frattura semplice della gamba destra. Dal dott. Bigai venne giudicato guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Le furie di un alcoolizzato. — Domenica sera alle ore 9 si presentava all'osteria di Busello Domenica di anni 39 a S. Osvaldo certo Mazzolini Andrea di anni 21 dello stesso paese. Appena entrato prese ad ingiuriare la padrona con parole ledenti l'onore, e ruppe vari bicchieri e bottiglie arrecando un danno di L. 20, senza motivo alcuno.

Appena ritornato fuori dall'osteria la Busello chiuse la porta allora il Mazzolini cominciò ad oltraggiarla nuovamente, e a scagliare grosse pietre così da sconquassarle in malo modo la porta Quando fu sazio delle sue spavalderie se ne andò placidamente verso casa sua come se nulla fosse avvenuto.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il giudice Zamparo, giudici Contin e Turchetti, P. M. dott. Tescari, difensore avv. Colombatti.

Un ladro di cavalli.

Bene ammanettato viene introdotto entro la gabbia Levacovich Michele di Marco d'anni 24, girovao, straniero (austriaco).

E' imputato: I. di furto qualificato per avere la notte del 18-19 agosto p. p. in Saletto di Manzano rubato in danno e dalla stalla di Gaiardo Giacomo un cavallo pel valore di lire 260; II. d'altro consimile furto perpetrato la notte del 4 - 5 settembre in danno di Beun Giacomo; III. di aver contravvenuto alla espulsione dal Regno comminata contro di lui con decreto 22 gennaio 1898 del signor Prefetto di Udine.

L'«amigo» fu arrestato a Treviso dove rubò altri cavalli e fu condannato complessivamente, in due volte, a mesi ventiquattro e giorni venti di reclusione.

L'accusato dice che non era a conoscenza dello sfratto, e per tutto il resto è confesso.

Il Tribunale condanna il Levacovich ad anni 2, mesi cinque e giorni dieci di reclusione, con l'aggiunta di un sesto della pena da scontarsi in continua segregazione cellulare.

Precocità a delinquere.

Buiatti Vittorio di Alessandro di anni 11, Del fabbro Michele di Santo d'anni 8, Gaggio Galliano di Gaspare, di anni 9 e Ferrant Remigio di Antonio di anni 12 tutti Udine, sono imputati di furto qualificato per avere, nel 19 settembre 1905, di correità ed in unione tra loro, rubato una quantità di legname non precisato da un magazino aperto in danno della Ditta Pecile in via S. Daniele.

Essi sono *semi-confessi!*

La parte lesa non compare. Si escutono i testi Bragadin Guido e Biasatti Francesco.

Il P. M. domanda che il Del Fabbro ed il Gaggio siano assolti per mancanza di discernimento; che a favore del Buiatti sia dichiarato non luogo a procedere per non aver preso parte al reato; e pel Ferrant, una lieve condanna.

Il difensore avv. Doretti ottiene dal Tribunale l'assoluzione per tutti e 4.

Adulterio.

Parte Civile avv. Girardini, Difensor avv. Levi e Peter Ciriani.

Mauro Ermellina di Francesco di anni 31 di Plaino e Scialino Antonio fu Angelo di anni 40 pure di Plaino sono imputati: la prima, di adulterio con conseguente parto avvenuto nell'ottobre 1904 mentre il marito, Mauro Giacomo, che si trovava nel Canadà, ne venne a conoscenza soltanto il febbraio passato; lo Scialino, pure di adulterio.

Lo stesso Scialino inoltre di violazione continuata di domicilio per essersi nel tempo e per le circostanze di cui al capo precedente introdotto più volte nella abitazione del Mauro, contro la volontà del medesimo.

Si escutono quattro testi d'accusa e sei di Parte Civile, più quattro testi a difesa.

L'avv. Girardini P. C. sostiene con tutto vigoria la colpabilità degli imputati.

Il Pubblico Ministero ne suffraga le conclusioni, e per la pena si rimette al Tribunale.

I difensori avv. Levi e Peter Ciriani mettono ogni impegno nel sollevare i loro patrocinati.

Il Tribunale condanna l'Ermellina a due mesi e 15 giorni di detenzione e lo Scialino a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, ritenendo a carico di questi anche la violazione di domicilio-diurno però e non notturno. Ad entrambi accorda il beneficio della legge Ronchetti, per un quinquennio; lo Scialino, però è tenuto a versare entro un'anno una provvisionale di 300 lire per sollevarsi dal carcere, e dovrà inoltre rispondere dei danni da liquidarsi in sede separata.

Una squadra di contrabbandieri.

Croatto Giuseppe di Giuseppe di anni 28, Todone Giuseppe fu Giovanni di anni 50, Todone Leonardo fu Andrea di anni 53 e Baschino Domenico fu Giuseppe di anni 49 di Orzano, sono imputati di contrabbando in unione, commesso il 29 aprile 1904 (Chg. 12.500 tabacco da fiuto, Chg. 1.700, tabacco da fumo lavorato e Chg. 24 zucchero). Todone Giuseppe è recidivo.

Il Croatto ed il Baschino sono difesi dall'avv. Driussi; e Todone dall'avv. Della Schiava.

Il P. M. è molto cauto nella sua requisitoria, e conclude chiedendo per il Todone non luogo a procedere e per gli altri due l'assoluzione per non provata reità. Aggiungono loro perorazioni anche i difensori; e il Tribunale rimanda tutti e quattro gli accusati a Orzano.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di novemb. 1905

Greggie	Trame	Totale
N. 63 K. 6375	N.— Kg. —	N. 63 Kg. 6435

All'assaggio.

Greggie N. 195 Lavorate N. – Totale N. 195

Semplice pesatura.

Colli N. 1 Kil. 92

Prove di rendita bozzoli.

N. – campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.			
Nostrane	C. —	Kg.	—.—
Totale	» —	»	—.—
Bozzoli.			
Nostrani	—	»	—.—
Esteri	—	»	—.—
	—		—.—
			—.—
Altre materie.			
Zucchero	» —.—		8401.40
	» —.—		—.—
Tot. generale	—.—	»	8401.40

Mamme buone, previdenti, amorevoli, che vigilate, con sapiente intuizione, alla salute dei figli, perchè è nelle vostre aspirazioni crescerli sani e lieti, somministrate loro il Pitiecor Bertelli (olio di fegato di merluzzo con Catramina al 5 0|0), e ne renderete più florida la salute, più vigoroso l'organismo.

— Mercato delle frutta.

Pomi 14, 15, 19, 20, 24, 25, 28, 30, 35, 40, 45, 50.
Castagne 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50.
Fagiuoli 30, 32, 33, 34, 38.

— Mercato dei grani.

Frumento all'ett. 18.50, 19.
Segala all'ett. 13.50 13.75.
Granoturco all'ett. 11.75, 13, 13.25, 13.40, 13.75 14.60, 15.
Cinquantino all'ett. 10.25, 11.50, 12. 12.10, 12.15.
Sorgorosso all'ett. 8.25, 8.40, 8.50.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

LA CAMERA occupò la seduta di ieri, come il solito del lunedì, nello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

— Il progetto di legge a favore dei danneggiati delle Calabrie consta di sette titoli comprendenti: i dannoggiati del terremoto, opere pubbliche, credito agrario, provvedimenti agrari, rimboschimento, scuole e lavoro, agevalazioni tributarie e provvedimenti riguardo i danneggiati.

— La Contessa di Brazzà, nostra concittadina, ieri inaugurò a Monte Leone, il lavoratorio dell'industria femminile detto di S. Paolo.

— La vendita del chinino dello Stato nell'esercizio finanziario dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904 è stato di chilogrammi 8.174 per lire 672.927.40 ed un utile di l. 183.038 mentre in quello ora chiuso 1904-1905 lo Stato ha venduto chilogr. 14.061 di chinino con un prodotto di lire 1,180,597,85 ed un beneficio netto di lire 183,382,47 che è andato ad aumentare il fondo per combattere le cause della malaria.

— Il corrispondente parigino della *Patria* di Roma telegrafa che il premio Nöbel per la letteratura, di circa duecentocinquanta mila lire, sarebbe stato assegnato a Giosuè Carducci.

— La *Tribuna* dice che con decreto reale su proposta del ministro del tesoro d'accordo con quello d'agricoltura, è stata disposta la trasformazione di tanti pezzi d'argento da 50 cm. per l'importo di 5 milioni di lire attualmente accantonati nelle casse dello Stato, in 600 mila pezzi d'argento da lire 2, in 4,400.000 prezzi di argento da lire 1.

— A Roma ieri sera in una sala della biblioteca operaia il cav. Chisotti tenne la sua conferenza sul militarismo. Nella sala erano pure una decina di socialisti. Terminata la conferenza il socialista Bianchi sorse a parlare in merito alla conferenza già tenuta. Ne seguirono zittii ed applausi.

Il proprietario della casa per far terminare la gazzarra chiamò il vice commissario Brusi che fece sgombrare la sala.

ULTIMA ORA.

La flotta internazionale.

COSTANTINOPOLI, 5. I comandanti della flotta internazionale deliberarono concordemente che oggi una parte delle navi blocchi l'isola di Lemnos.

La fiumana dei fuggiaschi.

LEOPOLI, 5. Oggi sono arrivati qui molti fuggiaschi da Charcoff e Vorones. Narrano che a Charcoff si ammutinò un reggimento di fanteria e che le reclute rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà allo czar. I ribelli furono accerchiati dai cosacchi ed internati nelle caserme occupate dalle truppe fedeli. L'insubordinazione delle reclute incoraggiò la ciurmaglia a commettere eccessi, cosicchè dovette intervenire la polizia.

Chi può avere un passaporto, fugge.

LEOPOLI, 5. A quanto si comunica da Podvoloczyska sono arrivati colà molti fuggiaschi da Kieff, Odessa, Charcoff, Vorones ed altre città.

La città è piena di fuggiaschi. L'amministrazione ferroviaria russo non è più in grado di trasportare tutte la enorme massa di fuggiaschi, la quale continua a crescere da quando si è diffusa la voce di un imminente sciopero dei ferrovieri.

Anche qui vi sono molti emigranti russi. Tutti gli alberghi e tutte le stanze private disponibili sono prese d'assalto.

Il richiamo delle truppe di Manciuria

Si reclamano biglietti gratuiti.

PIETROBURGO 5. (Via Eydtkeunen) Il Governo è risoluto di affrettare il ritorno di una parte dell'Esercito di Manciuria per rinforzare le truppe interne della Russia nello stato degli attuali disordini, per timore di sommosse a Pietroburgo e per timore di essere indotto a rinforzare le pattuglie circolanti attraverso la capitale.

Gran folla di operai disoccupati, riunitasi dinanzi al palazzo del prefetto di Pietroburgo, reclamava biglietti ferroviari gratuiti per rimpatriare. La polizia li disperse. Marinai e soldati che parteciparono alle rivolte di Sebastopoli saranno giudicati dalla corte marziale conformemente alle leggi vigenti in tempo di guerra.

Ufficio telegrafico distrutto

VERSAVIA 5. — I telegrafisti scioperanti distrussero l'ufficio telegrafico di Karkoff. Le linee telegrafiche di Varsavia- Pietroburgo e Mosca - Pietroburgo sono state tagliate in parecchi punti.

Ammutinati che incendiano una prigione.

VORONETZVIA EIDKUHNEN, 5. — La prigione militare del battaglione di disciplina locale trovantesi nella sobborgo di Pridatcha, fu incendiata dai militari detenuti e dai soldati del battaglione di disciplina ammutinatisi.

Il fuoco si comunicò ai magazzini.

Gli ammutinoti con la musica in testa si formarono in corteo per recarsi a liberare i detenuti nella prigione civile, ma furono fermati dalle truppe regolari al ponte conducente dalla città alla prigione.

Ai pompieri s'impedì di spegnere l'incendio, con salve di fucileria tirate dalle finestre dai prigionieri. La prigione è circondata dalle truppe.

Gli ammutinati del battaglione di disciplina furono in parte arrestati dopo lo scambio di fucilate, in parte messi in fuga ed in parte circondati da truppe.

Vi furono alcune vittime.

Il Sindaco di Osoppo

Avvisa

che lunedì 18 dicembre 1905 alle ore 10, davanti a lui, si venderà all'asta, mediante le candele, con unico sperimento, a corpo, e nello stato e grado attuale, libera da ogni aggravio, al maggiore offerente, sulla base di L. 4000; verso il deposito antecipato di L. 400 a cauzione delle spese, la casa, con corte consortile, di questo comune, situate in Osoppo ai numeri:

1203 a di Pert.	0.04	R. L.	13,52
1206 1	» 0.07	»	11.07
1206 2	» 0.02	»	10,—

Pel portone di quella casa, sulla via pubblica, altri hanno il diritto di transito alle loro proprietà. Le offerte in gara non potranno essere inferiori di L. 25 cadauna. E la consegna della casa si farà a contratto approvato. Il prezzo d'acquisto dovrà essere tutto versato entro il 31 dicembre 1905 nella cassa del comune.

Osoppo 30-11 1905.

Il Sindaco
F. Bigaglia.

Luig Montico, gerente responsabile

Il figlio Gio: Batta anche a nome di tutti i componenti la famiglia partecipa agli amici e conoscenti che oggi alle ore 4 di mattina morì in Palmanova all'età di 78 anni

Zucchi Giovanni

imprenditore.

La presente serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 di mattina.

Palmanova, 5 dicembre 1905.

I funerali del defunto

Bertrando di Colloredo Mels

che erano fissati per oggi alle 10 ant. seguiranno invece domani alla stessa ora, partendo il covoglio funebre dalla casa di Via Palladio N. 2.

Dottor L. Zapparoli, specialista
per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine - 1905

Avvis[...]
(Per avvisi [...] condizioni sp[...]
Affittasi [...] locali ad u[...] Rivolgersi [...] Luigi Moret[...]
Affittasi [...] civile, 7 l[...] tazione, cor[...] in via Anto[...]
Giovane co[...] desidererebb[...] libere, dand[...] matica e c[...] prezzi modi[...] gere offerta[...] fermo posta[...]
Terreni [...] lazione inte[...] e Grazzano[...] Grazzano [...]
TUBI VU[...] per sostegn[...] e altri usi [...] di vari spe[...] grandissima[...] pali soliti d[...] scutibili ec[...] nere agricol[...] colo di inse[...] Fabbricat[...]
Vendonsi [...] uno ottimo, [...] prezzo da [...] l'Amministra[...]
D.r Luigi [...] Medico-Chir[...] e dei denti [...] ficiali, Udine[...]
Dott. Cav. [...] Cliniche di [...] l'Ostetricia [...] le malattie [...] zioni dalle 10 [...] eccettuati i [...]
Dott. G[...] Cura della [...] sturbi nervos[...] gerente (ina[...] inoco, stitiche[...] tazioni in cas[...] 11 alle 14. V[...]
Dentist[...] Estrazione de[...] senza do[...] Denti artificial[...] ultimo sistema[...]
Gio. Batta Cre[...] UDINE [...] Subb. Villalta [...]
dustriale. Fo[...] cito Cinghie[...]
Stabilimen[...]
Dott. V. Co[...] **in Vittorio**[...]
L. C[...] UDINE - Via dell[...]
ORGANI - AR[...]
Noli da L.[...] Rappresentanza [...] clette e Motoc[...] de fabbrica Itali[...] già Prinetti e S[...]